

Le sfide della Marca per Renzi

Il premier oggi dagli Industriali, patto tra imprese e burocrazia

ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Burocrazia, patto con Renzi

Il premier oggi alle Bandie. Piovesana: imprese e pubblica amministrazione alleate

di Fabio Poloni

TREVISO

In testa al gruppo c'erano Alessandro Vardanega e Emma Marcegaglia. Era stata definita la marcia del «disagio», quello di essere imprenditori in un Paese che si dimostra(va?) nemico: troppa burocrazia, ipertrofia legislativa, costi superflui, competitività di sistema a picco. Sono passati quattro anni e mezzo da quel 27 maggio 2011. Oggi c'è Renzi, in ogni senso: al timone del Paese, e fisicamente presente oggi all'assemblea generale di Unindustria Treviso, alle Bandie di Spresiano. «Siamo favorevoli a chiunque voglia riformare la pubblica amministrazione», dice Maria Cristina Piovesana, presidente di Unindustria Treviso. Non vuole, la presidente, che sia visto come un *endorsement* politico: «Quello che proponiamo è un patto per cambiare l'Italia. In questi ultimi anni ha prevalso lo spirito di contrapposizione, di protesta: ora è il momento della proposta, dei temi comuni».

Parfrasando un noto pugile del cinema: se io posso cambiare e voi potete cambiare, allora tutto il mondo può cambiare. «Prima ci siamo alleati tra imprese, cosa non facile in questo territorio», è la cronologia della metamorfosi che stila Piovesana, «poi con il sindacato. Trovare punti d'incontro non è sempre facile, ma ce l'abbiamo fatta. Poi anche con la scuola, infine con le banche.

Parafrasando un noto pugile del cinema: se io posso cambiare e voi potete cambiare, allora tutto il mondo può cambiare. «Prima ci siamo alleati tra imprese, cosa non facile in questo territorio», è la cronologia della metamorfosi che stila Piovesana, «poi con il sindacato. Trovare punti d'incontro non è sempre facile, ma ce l'abbiamo fatta. Poi anche con la scuola, infine con le banche.

Ora è il momento della pubblica amministrazione: il fatto che Renzi abbia accettato il nostro invito a partecipare significa che da parte sua c'è attenzione, su questo tema. I Paesi che vanno meglio sono quelli a burocrazia più leggera: a Treviso vogliamo essere un laboratorio, e poi allargare questo tipo di proposta».

«Imprese e pubblica amministrazione alleati per competere»: nel titolo dell'assemblea, come sempre, c'è già il manifesto, il termometro. «Non siamo gente che protesta o che fa la lista della spesa», dice Piovesana, ma a Renzi gli imprenditori chiederanno un «cambio di passo: sulle riforme in atto si è espresso positivamente anche il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. Ora ci aspettiamo decreti attuativi rapidi e coerenti».

Una migliore interazione tra mondo dell'impresa e uffici e referenti della pubblica amministrazione appare un traguardo possibile: a dirlo è un'indagine condotta da Daniele Marini, direttore scientifico di Community media research, su un campione di 343 imprese trevigiane. Le due azioni prioritarie, secondo gli imprenditori intervistati, sono la semplificazione delle procedure e del numero di documenti richiesti (per il 78%) e l'unificazione e l'integrazione degli uffici (per il 53%). Alcuni passi in questa direzione sono già stati compiuti (autocertificazione, sportello unico, pratiche on line), tuttavia molto rimane da fare, soprattutto per gli aspetti legati all'organizzazione della «macchina» pubblica. In particolare, secondo il 76% degli imprenditori intervistati, è la ricerca di un clima diverso e più collaborativo, quasi consulenziale, fra imprese e pubblica amministrazione l'elemento da potenziare, al fine di trovare le condizioni migliori per operare in sinergia.

La ricerca ha analizzato il rapporto degli imprenditori

con la burocrazia e ha dato avvio al percorso di riflessione per definire di un vero e proprio nuovo «contratto sociale» tra imprese e pubblica amministrazione «dove ci sia sempre maggiore attenzione e crescita della cultura della legalità e un approccio sempre più efficiente, trasparente e rispettoso verso le imprese», sottolinea Piovesana. Ma la cultura della legalità non dovrebbe essere scontata? «A volte - dice Piovesana - l'illegalità non è voluta: non sempre è facile districarsi» nella selva della burocrazia. E la legalità fiscale? Da questo territorio, sia sul fronte imprenditoriale sia politico, in passato sono partiti molti appelli alla rivolta fiscale come «legittima difesa». «Noi non abbiamo mai strizzato l'occhio in quella direzione», risponde Giuseppe Milan, direttore di Unindustria Treviso, seduto a fianco di Maria Cristina Piovesana in questa conferenza di presentazione dell'assemblea.

Oggi saranno circa 3.300 gli imprenditori presenti alle Bandie di Spresiano per l'assemblea annuale, inizio alle ore 10. A Renzi toccheranno le conclusioni: il presidente del Consiglio arriverà nella Marca da Verona, dove dalle 9.30 sarà al teatro Ristori per la prima tappa del suo tour nazionale «Cento Teatri» attraverso il quale racconterà l'operato del governo e lancerà i temi della prossima stagione politica. Non lo aspettano marce di protesta, ma segnali di apertura. Poi toccherà a lui dimostrare se è davvero #lavoltabuona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una settimana al mese se ne va tra le scartoffie

► TREVISO

Nel secondo semestre 2014 le imprese intervistate per l'indagine commissionata da Unindustria si sono interfacciate con una molteplicità di enti pubblici (il 73,5% con la Camera di commercio, il 66,3% con l'Agenzia delle entrate, il 59,9% con il proprio Comune e oltre il 50% con l'Inps e l'Agenzia delle dogane). Burocrati e burocrazia non vengono però posti sul medesimo piano. Gli interpellati distinguono infatti fra le professionalità dei funzionari, che vengono valutate positivamente (la cortesia e disponibilità per il 72,8% degli imprenditori e la competenza del personale per il 63,3%, l'adeguatezza degli orari e dei giorni di apertura al pubblico per il 59,4%, la possibilità di ottenere informazioni esaustive rispetto alle esigenze per il 53,0%) e l'organizzazione degli enti, che vengono fortemente criticati per la scarsa funzionalità, la farraginosità e opacità.

Dalla costruzione dell'"Indice di soddisfazione nei confronti della pubblica amministrazione", ovvero la somma delle valutazioni espresse verso i diversi indicatori, emergono tre gruppi di giudizio. Il gruppo più cospicuo esprime "Insoddisfazione" (61,9%) ed è composto principalmente dai titolari delle imprese micro (fino a nove addetti, il 71,1%), dal settore delle 3A (agroindustria, abbigliamento, arredo, il 73,9%) e da chi ha ricevuto una visita ispettiva (75,0%). Un terzo fra gli interpellati (33,8%) esprime "Soddisfazione", tale giudizio è espresso in maniera direttamente proporzionale al crescere della dimensione d'impresa, raggiungendo il 39,3% fra le grandi (oltre 50 addetti), quelle che hanno un'apertura al mercato estero flebile (<20%, il 37,5%) e non hanno ricevuto visite ispettive (37,4%). Il terzo gruppo è quantitativamente marginale ed esprime una valutazione di "Eccellenza".

Mediamente, per circa i due terzi delle industrie associate a Unindustria Treviso viene spesa una settimana al mese per rispondere alle richieste della pubblica amministrazione e il settore che risulta dedicare più tempo a tali adempimenti è la metalmeccanica (il 32,8% vi dedica più di sei giorni al mese). In oltre la metà dei casi (il 51,7%) a seguire gli adempimenti burocratici è un dipendente dell'impresa che sottrae così tempo ai suoi compiti specifici. Solo il 18,3% degli intervistati ha un ufficio dedicato. A occupare più tempo sono gli adempimenti fiscali e doganali (67,5%). (f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il premier
Matteo
Renzi
a Treviso**

